



Mushrooms (2010)

Ritorno alla foresta mentre i grattacieli avanzano.

Un film di Vimukthi Jayasundara con Paoli Dam. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Francia, India 2010.

Il regista Vimukthi Jayasundara torna in India per raccontare la storia di due fratelli alla ricerca di una vita migliore.

Nicola Falcinella - www.mymovies.it

In una foresta bengalese, un giovane incontra un soldato europeo. Intanto l'architetto Rahul è tornato a Calcutta per seguire i lavori di un grande cantiere dopo aver lavorato a lungo a Dubai. Qui ritrova la fidanzata Paoli, che l'ha atteso per tutto il tempo, e scopre che il fratello è da qualche tempo impazzito ed è andato a vivere come un selvaggio nella foresta. Così un pulmino si mette in viaggio alla ricerca dell'uomo.

Jayasundara, al terzo lungometraggio dopo 'La terra abbandonata' e 'Between two Worlds' (in concorso a Venezia nel 2009), prosegue un coerente discorso autoriale di un cinema rarefatto, spezzettato, fatto di suggestioni e associazioni più che di narrazione e di spiegazione. 'Chatrak' (Funghi) è costruito sul contrasto tra una città in espansione ("qui erano tutte risaie" dice un muratore) e la foresta. Il luogo del sogno (a Rahul chiedono dei grattacieli di Dubai) e dei comportamenti utilitaristici, contro quello del rapporto con la natura, con la tradizione e in fondo con sé stessi. C'è il ricordo di una guerra non lontana (con il soldato europeo non a suo agio nel ruolo di occupante) e una componente magica con un finale miracolistico affidato a una tartaruga. Il regista mette molti simboli, anche di difficile comprensione per lo spettatore occidentale, si affida molto alle sensazioni che passano, creando inquietudine da una parte e fascinazione dall'altra. La frammentazione degli episodi e il loro nesso non ben chiaro non facilita il compito dello spettatore, cui tocca completare il puzzle. Resta il film di un cineasta di indubbio talento che ha margini di crescita e porta con lucida consapevolezza e senza pietismi le immagini di un mondo ai margini, stretto nella lotta tra passato e futuro. E che tocchi proprio a un animale che va piano e lontano il tocco salvifico è un segno non casuale.